

PRIMO PIANO

Tcr a Monza col tris d'Italia

MORBIDELLI, BELICCHI E VEGLIA PUNTANO IN ALTO
NELLA SERIE CHE SBARCA NEL TEMPIO DELLA VELOCITÀ

di Alfredo Filippone

La miglior tradizione e il nuovo che avanza si danno appuntamento questo weekend a Monza. Il Tcr, la nuova serie mondiale di Marcello Lotti non si è lasciata scappare l'opportunità di riproporre nel tempio brianzolo e in Italia, snobbati dal Wtcc, una grande prova internazionale di turismo. Alla luce di quanto visto nel primo terzo della stagione, il Tcr ha già vinto la scommessa di un debutto il cui esito era tutt'altro che scontato e promette ai tifosi italiani spettacolo e corse combattute, in un campionato apertissimo, che ha visto sette piloti e tre marche diverse imporsi nelle otto gare già disputate. Buon momento per chiedere un primo bilancio, sul campionato e sul loro inizio di stagione, ai tre italiani impegnati a tempo pieno, Gianni Morbidelli, Andrea Belicchi e Lorenzo Veglia, tre piloti di tipologia completamente diversa: un veterano esperto e pluri-titolato, un pilota affermato che rientra nella categoria, e un giovanissimo alle prime armi a livello internazionale.

GIANNI MORBIDELLI

«Un pensiero al titolo»

A 46 anni, il pesarese affronta con un entusiasmo intatto questa nuova sfida, al volante della Honda Civic del West Coast Racing svedese, ed è terzo in classifica, con una vittoria in gara-1 a Shanghai. «Sono contento soprattutto del team», spiega, «molto professionale, capace di lavorare sodo e con metodo. S'è già creato un bel rapporto. I risultati sono stati un po' a due facce: molto positivi nelle due prime gare, mentre a Valencia siamo stati penalizzati dal success ballast, forse un po' eccessivo: non si può passare da primo a de-

cimo d'un colpo. In Portogallo, è andato tutto storto, ho preso botte da tutti. Non ce l'ho con Veglia, che mi ha speronato in gara-2, è giovane e ha commesso un errore, ma altri avversari erano davvero oltre le righe (il riferimento è a Comini e Oriola, ndr). Vedremo come va a Monza, ci danno favori perché la Civic è competitiva sulle piste veloci, ma non ne sono così sicuro. Cercherò di fare punti, perché è ovvio che un pensiero al campionato lo posso fare. Per il resto, il Tcr è partito bene, ci sono ancora cosette da migliorare com'è ovvio, ma il potenziale perché diventi un campionato di riferimento nel giro di un anno o due ci sono tutti. La cosa più bella è lo spettacolo, il divertimento, per chi corre e per chi guarda».



ANDREA BELICCHI

«Il mio futuro lo vedo qui»

Reduce da otto stagioni in Endurance, il parmense è tornato ai primi amori a 37 anni con la Seat León della Target Competition altoatesina, vincendo gara-2 a Shanghai ed è sesto in classifica. Della scelta di tornare in turismo non si pente per nulla: «Può sembrare un passo indietro, ma sono contentissimo. Mi sono ritrovato fuori dal Wec un paio di settimane prima dell'inizio della stagione e mi sono ricordato che Walter Gummerer della Target mi aveva sempre detto che gli sarebbe piaciuto che corressi per loro. Non potevo capitare meglio. Certo, mi son dovuto riadattare alle gare sprint e alla trazione anteriore e

MONZA, GLI ORARI

VENERDÌ 22 MAGGIO

6 turni di test di 55 minuti fra le 9.00 e le 17.15

SABATO 23 MAGGIO

09.00-10.00 Libere 1

12.00-12.30 Libere 2

15.00-15.20 Qualifica 1

15.15-15.35 Qualifica 2

DOMENICA 24 MAGGIO

10.00-10.10 Warm-up

12.35-13.05 Gara-1 (11 giri)

14.05-14.35 Gara-2 (11 giri)

devo ancora migliorare. Sono ancora poco reattivo nelle partenze e forse troppo aggressivo dopo, mi devo dosificare meglio, ma mi piace aver ritrovato la possibilità di combattere, cosa impossibile con un prototipo, anche se sono stato coinvolto in troppe toccate, capitate o cercate, perdendo punti preziosi. Il mio futuro comunque lo vedo qui, il campionato mi piace moltissimo e l'organizzazione è molto professionale. Se devo fare una proposta è di non fare le due gare praticamente attaccate, non c'è tempo per riparare e si parte molto inibiti in gara-1».

LORENZO VEGLIA

«Determinante qualificarsi bene»

Il torinese, 17 anni e mezzo, è 12° in campionato, in costante crescita con la Seat León del Team Engstler e reduce dal primo podio, in gara-1 a Portimao: «Questo podio ci voleva e dimostra che sia io che il team progrediamo ad ogni gara. È la prova anche che la chiave sta nella qualifica. Sino-
ra, per una ragione o per un'altra, non ero andato troppo bene in prova, mentre poi in gara ero fra i più veloci sul giro. Ma recuperare posizioni è difficile in gare così combattute. A Portimao le cose sono andate a posto e la quarta piazza in griglia è stata determinante per arrivare terzo. In gara-2 ho commesso un errore: ho passato Belicchi e sono finito largo centrando Morbidelli, con cui mi sono poi scusato. Devo ancora fare esperienza, ma sono contento dell'andamento della stagione, sempre in crescita. Spero di far bene anche a Monza, che sarà ovviamente speciale. Il campionato mi piace molto, livello alto e ottima organizzazione. Per me, che sono alla terza stagione in macchina e ho scelto subito le ruote coperte, è la miglior prospettiva per un futuro da professionista».

